

Le piastrelle in... ritirata



*Un curioso
inconveniente
si sviluppa sul
rivestimento ceramico
di una cucina
d'arredamento,
tardivo e poco visibile
ma, soprattutto,
incomprensibile...
anzi, mai visto prima!*

*La cucina esposta dal
rivenditore che presenta
gli stessi difetti.*

Riguardo all'arredamento d'interni la cucina ha veduto modificare negli ultimi anni il suo design, rappresentando sempre più le istanze di status richieste dall'utente medio. Essa, primo bene d'uso e d'arredamento della casa, ha sviluppato intorno a sé una crescente attenzione, colmando sul piano della semiotica¹ dei materiali la carenza dei più tradizionali valori provenienti dalla sana, oramai scomparsa e rimpianta cultura contadina del dopoguerra, molto amata dalla generazione del boom economico. Lo sviluppo tecnologico ha certamente travolto tali valori (basta pensare ai sistemi di cottura a microonde) affermando nuove

linee di tendenza (ad esempio il minimalismo sancito dalle filosofie zen), indulgendo così lo sviluppo di una contrapposta attenzione a quelle suppellettili d'arredo del periodo, riconoscibile dall'indubbio successo dei mercatini d'antiquariato che si tengono dappertutto.

Questa volta, la signora Maria interpreta tale nostalgia con l'acquisto di una tradizionale cucina piastrellata, che vede mutuato il rivestimento in tozzetti di terracotta ceramicata dalla solida paratia in muratura² verso una diversa (e più deformabile) di comune truciolare spessa 30 mm, per quaranta totali inclusi i dieci di spessore del tozzetto.

Tale rivestimento assume un ruolo decisamente qualificante agli effetti delle intenzioni della padrona di casa, una giovane utente che si farà testimone dei valori tradizionali espressi dal mobilio. Ancora sprovvista di prole, non conosce le patinature indotte dal vissuto quotidiano di una cucina dovute all'uso di taglieri, spremiagrumi, cocci e pentole untuose.

Il caso

La cucina nel pieno dell'inverno 2003 ha manifestato delle lievi fessurazioni d'alcune piastrelle (otto unità), semplicemente crepate con soluzione della continuità nel biscotto di terracotta, e orientate lungo le



Sopra:
particolare di una
fessurazione.

Sotto da sinistra:
particolare del sandwich
con evidente la fessura
sulla zona di giunzione;
altro particolare;
particolare della
microfessurazione
accentuata con la grafite e
particolare della fessura
sulla congiunzione
piano-parete.

linee di definizione dei vani per l'alloggiamento del piano cottura e del lavello.

Il mobiliere rivenditore ha ricevuto la denuncia del vizio occulto³ e ha messo in contatto il posatore e il ceramista girando loro la contestazione, invitandoli ad assumersi le loro responsabilità e il conseguente costo per il ripristino in normalità del tutto. In poche parole, il danno era ritenuto conseguente a un

vizio intrinseco alle piastrelle o al materiale di consumo impiegato per il loro incollaggio, non potendosi altrimenti ritenere che la cucina di legno avrebbe sviluppato tale evento dannoso *sic et simpliciter*.

Il posatore, consapevole di usare resine collanti di buona qualità, ma soprattutto certo d'aver svolto l'incarico con competenza e capacità, non è stato pro-nò alle contestazioni e mi ha incaricato di provvedere alla verifica delle contestazioni con l'analisi delle vicende e la ricerca dell'esatta correlazione di causa dell'evento, al fine di provvedere, solo eventualmente, al pagamento del contestato danno.

L'indagine diverrà complessa per la natura capziosa⁴ del difetto (microfessurazioni) e il lungo periodo di tempo trascorso dalla sua denuncia, ma la corretta partecipazione dei soggetti coinvolti nel contraddittorio ha permesso di riconoscere il nesso etiologico⁵ e chiudere con soddisfazione il caso.

Il difetto

Le piastrelle presentavano delle microfessurazioni sulle linee

geometriche di definizione dei vani d'incasso dei piani di cottura e di lavaggio.

Vi erano state applicate dopo alla consegna in opera del mobile, e quindi incollate successivamente alla sagomatura fatta con piastrelle integre, semplicemente sagomate a L, non lesionate.

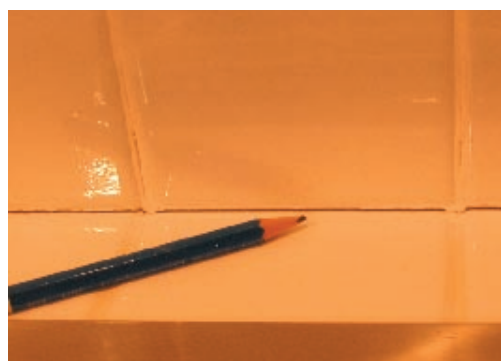
Il rivenditore ha ricordato che tale fenomeno era presente in un'altra delle cucine dell'esposizione, presentando medesimi profili di difettosità, ovvero una rottura coincidente ai limiti geometrici delle porzioni d'incasso dei componenti elettrodomestici.

Questo è bastato a indurre una verifica sull'intero processo di produzione, al fine d'escludere difetti intrinseci ai materiali, primo fra tutti il biscotto di terracotta ragionevolmente assolto dalla circostanza di non presentare nessun elemento danneggiato sulla parete verticale, ovvero il muro esterno.

È importante ricordare che si tratta di una struttura rigida sulla quale gli eventuali ritiri sono trascurabili, risultando coordinata alle caratteristiche meccaniche del rivestimento, noto come un materiale tipicamente fragile, non essendo ciò indice di difetto ma di una peculiarità intrinseca al prodotto.

L'attenzione si è quindi spostata sui materiali di costituzione del supporto, ovvero l'adesivo utilizzato per l'incollaggio delle piastrelle. Esso è risultato uno speciale pannello truciolare di tipo idrofugo⁶, spesso 30 mm, completo di una cornice in legno sagomata sul fronte, atta a costituire un bastone⁷ di protezione di bordo. Le aperture dei vani dall'alloggiamento degli elettrodomestici sono state fatte prima dell'applicazione delle piastrelle, semplicemente avvalendosi del consueto utensile: un seghetto alternatore.

Il posatore ha quindi applicato dei tozzetti di terracotta do-



[Omissis]

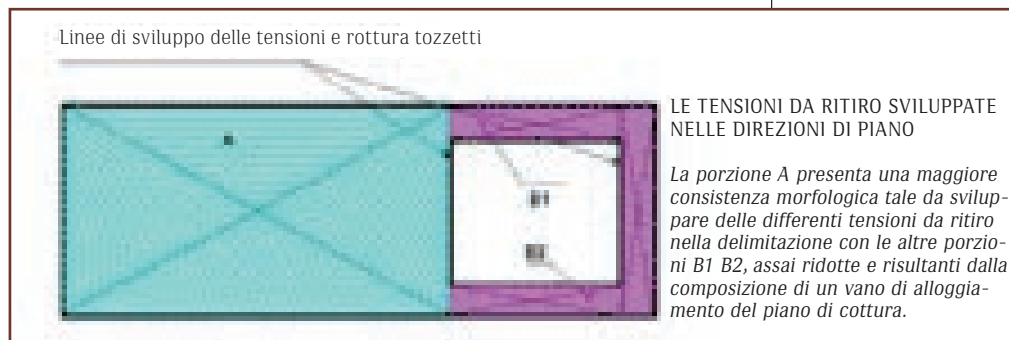


Grafico elaborato a colori.

Note:

¹ La comunicazione effettuata tramite il linguaggio non parlato dei segni.

² Normalmente una struttura muraria con laterizi leggeri (tabelle), murati con malta idraulica.

³ Non riconoscibile al momento della consegna perché non ancora sviluppatosi.

⁴ Non evidente, sottaciuta da diversi elementi di ricerca e quindi facilmente confutabile nel riconoscimento diretto.

⁵ Il fenomeno che è posto all'origine dell'evento dannoso.

⁶ Provvisto di resine che riducono la capacità di assorbire l'acqua.

⁷ Termine mutuato dagli scalini, sui quali il bastone è la parte frontale della pedata.

⁸ Materiale che su ambo i lati ha rivestimenti plastici di spessore 10/10 di millimetro.

⁹ Particelle di legno.

¹⁰ Nella fattispecie il ritiro è tale quando supera il 3‰.

¹¹ Termine tecnico che indica il piano di lavoro della cucina.

¹² L'umidità relativa ideale per ambienti interni è il 60% con temperature di 20°C.